

Graziella Favaro

PEDAGOGIA INTERCULTURALE: LE IDEE E LE INDICAZIONI DIDATTICHE

Educazione interculturale e riconoscimento delle diversità

"Chi dice interculturale dice necessariamente - se dà tutto il suo senso al prefisso *inter-* interazione, scambio, apertura, reciprocità, solidarietà obiettiva. Dice anche, dando il pieno senso al termine *cultura*, riconoscimento dei valori, dei modi di vita, delle rappresentazioni simboliche alle quali si riferiscono gli esseri umani, individui e società, nelle loro relazioni con l'altro e nella loro comprensione del mondo, riconoscimento delle loro diversità, riconoscimento delle interazioni che intervengono di volta in volta tra i molteplici registri di una stessa cultura e fra differenti culture, nello spazio e nel tempo" (Unesco, 1980).

Questa definizione sottolinea i concetti/chiave di "*interazione culturale*" e di "*riconoscimento delle diversità*" che sono alla base dell'educazione interculturale e richiama una nozione di cultura considerata in senso ampio, non limitata alle forme "alte" del pensiero e dell'agire, ma estesa all'intero modo di vivere, di pensare e di esprimersi di un gruppo sociale.

L'educazione interculturale in Italia ha fatto la sua comparsa qualche anno fa; è infatti a partire dal 1990 che il termine entra nella scuola e nel mondo educativo attraverso "la porta principale e ufficiale" della normativa. Una circolare ministeriale (n° 205 del 26 luglio 1990) trattava infatti per la prima volta i temi dell'inserimento degli alunni stranieri nella scuola e quello dell'educazione interculturale.

Più tardi, l'educazione interculturale appare sempre più spesso nei documenti e negli studi: nelle pronunce del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione, ad esempio e in altre circolari. Tra queste, segnaliamo in particolare, per la ricchezza degli spunti e del messaggio, la n° 73 del 2/3/1994 "Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola".

Naturalmente in altri paesi europei ed extraeuropei, il mondo pedagogico, la scuola e gli insegnanti già da vari anni dibattevano e si confrontavano intorno a temi quali: "il multiculturalismo, la multiculturalità, il pluriculturalismo, l'educazione interculturale...".

L'Italia è arrivata più tardi, quando il dibattito e il confronto tra voci diverse avevano già fatto chiarezza su alcuni aspetti e può quindi oggi far tesoro del cammino percorso da altri per evitare errori e confusioni.

Multiculturale e interculturale

Innanzitutto, la storia fin qui percorsa dall'idea "interculturale" ci consente di chiarire il lessico e le definizioni.

Molto spesso, i termini "multiculturale" e "interculturale" vengono utilizzati come sinonimi e in maniera indifferente.

In realtà, le due definizioni possono rimandare a significati diversi e a modelli educativi differenti. Vediamo brevemente in che modo.

Il termine "multiculturale" può venire utilizzato come aggettivo e riferirsi alla pluralità degli elementi in gioco, alle situazioni di coesistenza di fatto fra culture diverse. Si dice allora che "...la scuola X o la classe Y sono multiculturali" per la presenza di bambini e ragazzi che hanno altre appartenenze e altri riferimenti culturali. In questo senso, il termine descrive solamente una situazione, senza peraltro dire come si intende intervenire per favorire l'incontro, lo scambio, la reciprocità, o viceversa, per l'assimilazione e la separazione.

È, quindi, un termine neutro, descrittivo.

Se invece si usa il termine "multiculturale" per descrivere il progetto pedagogico, si assume una certa posizione, che opera per favorire la coesistenza dei gruppi e delle culture, gli uni accanto agli altri, come in un mosaico. Ma anche - come rilevano alcuni studiosi - come in un sistema di vasi fra loro non comunicanti.

In questo caso, si insiste sul mantenimento e sullo sviluppo delle varie culture separatamente le une dalle altre, in una logica di coesistenza delle varie comunità. Parlare invece di "progetto o di pedagogia / educazione interculturale" significa porre l'accento sull'inter, sul *processo di confronto e di scambio, di cambiamento reciproco, di "ibridazione"*.

L'educazione interculturale disegna quindi *un processo e delinea un progetto*.

Le indicazioni dell'Unione Europea

Le linee direttive proposte dall'Unione Europea per l'applicazione del programma SOCRATES, con riferimento ai "progetti volti a promuovere la dimensione interculturale e l'introduzione delle pratiche pedagogiche innovative" così si esprimono: "I progetti di istruzione interculturale previsti a questo titolo sono intesi a sviluppare la tolleranza e la comprensione reciproca tra gli allievi e gli insegnanti di contesti linguistici e socio-culturali diversi, contribuendo quindi in modo diretto alla lotta contro il razzismo e la xenofobia. Fra le attività previste figurano lo studio comparativo delle culture, delle loro strutture e della loro evoluzione dinamica, nonché attività volte a facilitare lo sviluppo della comunicazione interculturale e la comprensione delle differenze culturali".

Nel suo più ampio significato l'educazione interculturale si propone, dunque, nelle seguenti articolazioni:

- in presenza di immigrati
- in presenza di minoranze
- nella dimensione europea dell'insegnamento
- nella dimensione mondiale dell'insegnamento
- come prevenzione e contrasto del razzismo, della xenofobia, dell'antisemitismo e dell'intolleranza.

La prospettiva unificante è data dalla conciliazione tra *unità e diversità* nei diversi tipi di società multiculturale. In questa prospettiva, i concetti di tolleranza e rispetto si sviluppano in quelli, più forti, di *dialogo e di arricchimento reciproco*. La nozione di solidarietà si arricchisce del tema dell'*accoglienza*. Il principio di uguaglianza si integra con il riconoscimento delle diversità e ne consente la valorizzazione.

Infine, nei rapporti tra i popoli e nelle situazioni di convivenza si esalta il motivo della *responsabilità reciproca*.

Strategie operative dell'educazione interculturale

Il documento ministeriale "Dialogo interculturale e convivenza democratica", diffuso con C.M. del 2/3/1994 n° 73, indica come strategie operative dell'educazione interculturale:

- a) l'attivazione nella scuola di un clima relazionale di apertura e di dialogo;
- b) l'impegno interculturale nell'insegnamento disciplinare e interdisciplinare;

c) lo svolgimento di interventi integrativi delle attività curricolari, anche con il contributo di Enti e Istituzioni varie;

d) l'adozione di strategie mirate, in presenza di alunni stranieri.

L'educazione interculturale, quindi, non è uno specialismo, una disciplina aggiuntiva che si colloca in un momento prestabilito e definito dell'orario scolastico, ma è un approccio per rivedere:

- * i curricoli formativi
- * gli stili comunicativi
- * la gestione delle differenze, delle identità, dei bisogni di apprendimento.

Parole/chave

Alla luce dei documenti ufficiali e dell'analisi dei percorsi didattici prodotti dagli insegnanti, possiamo allora affermare che l'educazione interculturale opera per realizzare un progetto di:

** integrazione, poiché:*

- realizza dispositivi di facilitazione e di accoglienza dei bambini venuti da lontano
- conosce e valorizza le lingue d'origine, i saperi e i riferimenti culturali altri
- presta attenzione al clima della classe e alla fase di primo inserimento delle famiglie e dei bambini immigrati
- cerca di rimuovere gli ostacoli (informativi, burocratici, linguistici e comunicativi) che possono rendere difficili l'accesso e l'uso delle risorse educative del paese di immigrazione

** interazione, poiché:*

- porta alla scoperta delle differenze e delle analogie tra individui e gruppi e al riconoscimento di punti di vista diversi, attraverso il confronto
- provoca l'analisi e la de-costruzione degli stereotipi e dei pregiudizi e la consapevolezza delle reciproche immagini, "etichette" e rappresentazioni
- considera il processo di incontro e di "rimescolamento" come il terreno privilegiato dell'intervento educativo

** relazione, poiché, attraverso l'incontro e lo scambio:*

- facilita e promuove i processi di cambiamento, scambio reciproco, ibridazione
- sostiene la gestione dei conflitti e la negoziazione
- è attenta alla dimensione affettiva, allo "star bene insieme e con le proprie differenze"

** decentramento, poiché, attraverso il riconoscimento dei diversi punti di vista, comportamenti, giudizi e valori:*

- facilita e promuove la capacità di decentrarsi rispetto a dimensioni molteplici: quella temporale e della storia, quella spaziale e dell'etnologia, quella simbolica, dei fatti e dei significati
- aiuta a mettersi nei panni degli altri
- permette di dare significato e di contestualizzare fatti e comportamenti, nostri e altrui
- aiuta a conoscere se stessi e a conoscere gli altri.

Didattica interculturale: percorsi, proposte e materiali

Si sta diffondendo fra gli insegnanti un'interpretazione dell'approccio interculturale pluridimensionale che sottolinea i diversi aspetti dell'incontro con le differenze e della loro gestione educativa: la necessità di conoscere gli altri e il loro mondo, l'importanza della relazione, la gestione dei conflitti e gli spazi di negoziazione, la modifica dei contenuti e dei saperi...

Anche la produzione di materiali didattici e l'impostazione dei progetti delle scuole risentono delle stesse interpretazioni plurali di un'idea e propongono itinerari che spaziano

dalla conoscenza dei diversi paesi e culture, allo sviluppo di atteggiamenti di curiosità e apertura, alla revisione dei contenuti della programmazione scolastica.

Proprio per fare il punto sui riferimenti teorici dell'interculturalità e sulla loro applicazione didattica, il Centro COME ha realizzato un seminario d'approfondimento sul tema. L'iniziativa è stata condotta in collaborazione con i CREI (Centri Risorse per l'Educazione Interculturale) e il testo ne documenta i contenuti.

Nella prima parte vengono proposte le “mappe” per orientarsi nell'educazione interculturale e le parole / chiave che la definiscono: identità, storia di sé, differenza, apertura culturale, reciprocità dello scambio, ...

La seconda parte propone tre temi sui quali lavorare in classe per “fare” educazione interculturale:

- l'approccio autobiografico
- la narrazione e la fiaba
- la revisione dei curricoli di studio e l'individuazione di nuclei tematici trasversali alle discipline.

Bibliografia

- ⇒ AA.VV.; Lineamenti di pedagogia interculturale; Studium Educationis n° 4/1999; Cedam; Padova 1999
- ⇒ Chang H. C. A., Checchin M.; L'educazione interculturale. Prospettive pedagogiche – didattiche degli organismi internazionali e della scuola italiana; LAS; Roma 1996
- ⇒ Damiano E.; Homo migrans. Discipline e concetti per un curriculum di educazione interculturale a prova di scuola; FrancoAngeli; Milano 1998
- ⇒ Demetrio D., Favaro G.; Bambini stranieri a scuola; La Nuova Italia; Firenze 1997 (IV ristampa, 2000)
- ⇒ Demetrio D., Favaro G.; Immigrazione e pedagogia interculturale; La Nuova Italia; Firenze 1992 (VI ristampa, 2001)
- ⇒ Desinan C.; Orientamento di educazione interculturale; FrancoAngeli; Milano 1997
- ⇒ Di Carlo S.; Proposte per un'educazione interculturale; Tecnodid; Napoli 1994
- ⇒ Favaro G. (a cura di); Alfabeti interculturali; Guerini; Milano 2000
- ⇒ Favaro G.; Il mondo in classe; Nicola Milano; Bologna 2000
- ⇒ Giusti M.; L'educazione interculturale nella scuola di base; LA Nuova Italia; Firenze 1997
- ⇒ Gobbo F.; Pedagogia interculturale. Il progetto educativo nelle società complesse; Carocci; Roma 2000

- ⇒ Macchietti S. S.; Prospettive di educazione interculturale; Bulzoni; Roma 1995
- ⇒ Ministero della Pubblica Istruzione – Commissione Nazionale “Educazione interculturale”; Educazione interculturale nella scuola dell’autonomia; CD-Rom; Spaggiani; Parma 2000
- ⇒ Moscato M. T.; Il viaggio come metafora pedagogica. Introduzione alla pedagogia interculturale; La Scuola; Brescia 1994
- ⇒ Nanni A.; L’educazione interculturale oggi in Italia; EMI; Bologna 1998
- ⇒ Nigris E.; (a cura di); Educazione interculturale; Bruno Mondatori; Milano 1996
- ⇒ Perotti A.; La via obbligata dell’interculturalità; EMI; Bologna 1994
- ⇒ Poletti F.; (a cura di); L’educazione interculturale; La Nuova Italia, Firenze 1992
- ⇒ Rizzi F.; Educazione e società interculturale; La Scuola; Brescia 1992
- ⇒ Santerini M.; Cittadini del mondo. Educazione alle relazioni interculturali; La Scuola; Brescia 1994
- ⇒ Sirna Terranova C.; Pedagogia interculturale. Concetti, problemi, proposte; Guerini; Milano 1997
- ⇒ Susi F. (a cura di); Come si è stretto il mondo. L’educazione interculturale in Italia e in Europa: teorie, esperienze, strumenti; Armando; Roma 1999
- ⇒ Tassinari G., Beccatelli Gurrieri G., Giusti M. (a cura di); Scuola e società multiculturale. Elementi di analisi multidisciplinare; La Nuova Italia; Firenze 1992